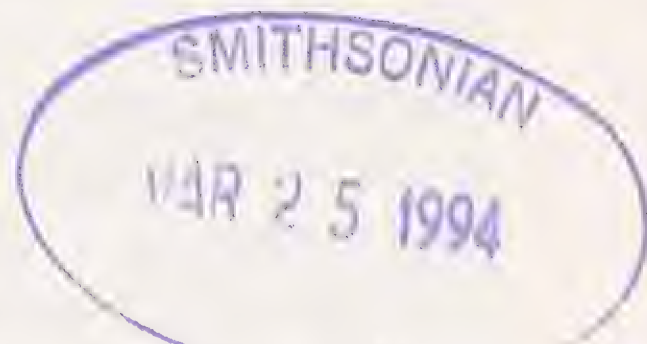
ISSN 0417-9927

DORIANA

Supplemento agli
ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"
GENOVA

Vol. VI - N. 277 12 - V - 1992



RES LIGUSTICAE
CCXXIII

PATRIZIA CHIARI (*) ALBERTO TORELLI (*) MENICO TORCHIO (*)

ATTUALI POPOLAMENTI DI LABRIDI DEL SAVONESE
(LABRIDAE, PISCES)

Key words. Ittiologia, Labridae, Biologia marina, Infangamento, Pesca a strascico, Pesca con tremagli.

Introduzione. La famiglia Labridi è uno dei più comuni e diffusi gruppi di Osteitti Perciformi del Mediterraneo.

I Labridi sono caratteristici frequentatori delle biocenosi delle praterie di Posidonia e del coralligeno. Nel dopo-guerra queste due biocenosi sono state gravemente degradate dall'opera dell'uomo e, nel mare antistante la costa dels avonese, si sono ridotte a sporadici brandelli tanto che forse oggi non esistono più quali vere e proprie biocenosi. L'azione antropica distruttrice si è sviluppata soprattutto attraverso l'infangamento, la pesca a strascico industriale e l'inquinamento.

Scopo della ricerca. Il rilevamento degli attuali popolamenti di Labridi, sia pure come semplice censimento delle specie ancora presenti, è divenuto di interesse scientifico malgrado i Labridi non abbiano, come famiglia, un vero e proprio interesse commerciale, rientrando fra i pesci da zuppa e soltanto se di grossa mole. Si tratta

(*) Dipartimento Biologia animale, Piazza Botta 9, 27100 Pavia.

pertanto di aggiornare per la provincia di Savona l'elenco delle specie fornito per il Mar Ligure da TORTONESE (1965), tenendo anche presente l'elencazione dei materiali del gruppo studiati da TORTONESE per la stesura della Fauna d'Italia (1975), materiale che ascrive pochi esemplari (e di poche specie) di provenienza Savonese. In altre parole ben poco si sa sui Labridi per la riviera di Ponente, anche soltanto per quanto riguarda il censimento delle specie.

L'interesse delle nostre raccolte è accresciuto dal fatto che l'uso della sciabica con maglia fitta è cessato nel luglio 1987 in quanto proibito dalle attuali norme. Continua, anche se sporadicamente, l'uso di sciabiche a maglia più grande (10 mm fra nodo e nodo, 20 mm della maglia bagnata e tirata). In ogni caso i giovanissimi Labridi non verranno più catturati, fortunatamente, ma questo implica che le raccolte da noi fatte abbiano un carattere di unicità perché mai condotte prima e non più conducibili in futuro.

Metodi di raccolta. I Labridi vengono catturati con vari tipi di reti nella pesca professionale sia artigianale che industriale.

Le specie di piccola mole sono pescate soltanto dalle sciabiche tratte da riva, a mano. Le specie di grossa mole vengono catturate con i tremagli, sia semplici sia composti. Quasi tutte le specie, ad esclusione di quelle che frequentano il coralligeno, vengono pescate dai moto-pescherecci. Alcune delle specie più interessanti, per la loro rarità, sono pescate con tremagli da fondo o «aragostaie», ossia quelli usati per la cattura delle aragoste su fondali rocciosi del circalitorale.

In base a quanto esposto, abbiamo preso in considerazione, per le nostre raccolte, alcuni centri pescherecci dove è ancora attiva la pesca artigianale, in primo luogo Noli e Loano, secondariamente Borghetto S. Spirito, Andora Porto e Laigueglia. Nel primo centro citato abbiamo raccolto specialmente fra il prodotto delle sciabicate tratte a mano da riva, negli altri - in cui tale mestiere non è più usato - abbiamo raccolto nei tremagli comuni.

A Noli abbiamo raccolto anche fra il prodotto dei tremagli da aragoste, che vengono gettati al largo di Capo Noli, su di una secca da sempre sede di questa pesca. Le raccolte sono state fatte in ogni stagione per parecchi giorni di seguito a partire dall'inverno 1985 fino alla primavera 1987.

Va detto che mentre i piccoli Labridi catturati con le sciabiche ed apparsi sul mercato durante le nostre presenze sul posto sono stati

raccolti nella totalità a Noli, per gli altri centri pescherecci ci siamo limitati ad acquistare campioni del prodotto prendendo esemplari di tutte le specie. Le raccolte da noi effettuate, che hanno consentito di collezionare 1898 individui, sono campioni ricchi e validamente rappresentativi dei popolamenti per il Nolese ed il Loanese, avendo adunato massivamente materiali pescati con tutti i mestieri che catturano anche questi pesci bentonici e che complessivamente hanno operato su ogni biocenosi dell'infralitorale e del circalitorale.

Elenco delle specie raccolte e studiate. Gli individui raccolti e studiati appartengono alle seguenti specie:

1 - *Labrus bimaculatus* L.
2 - *Labrus viridis* L.
3 - *Labrus merula* L.
4 - *Symphodus rostratus* (Bloch)
5 - *Symphodus (Crenilabrus) cinereus* Bonn.
6 - *Symphodus (Crenilabrus) doderleini* Jord.
7 - *Symphodus (Crenilabrus) mediterraneus* (L.)
8 - *Symphodus (Crenilabrus) melanocercus* (Risso)
9 - *Symphodus (Crenilabrus) ocellatus* (Forsskal)
10 - *Symphodus (Crenilabrus) roissali* (Risso)
11 - *Symphodus (Crenilabrus) tinca* (L.)
12 - *Acantholabrus palloni* (Risso)
13 - *Coris julis* (L.)

Elenco delle specie citate per il Mar Ligure da Tortonese. Le specie citate da TORTONESE (1965) per il Mar Ligure sono 17, delle quali tre rarissime e non soltanto per la Riviera di Levante: *Acantholabrus palloni* Risso, *Thalassoma pavo* (L.), *Lapanella fasciata* Cocco.

L'elenco delle specie citate da TORTONESE è il seguente (con aggiornamento nomenclaturale):

1 - *Labrus bimaculatus* L.
2 - *Labrus viridis* L.
3 - *Labrus merula* L.
4 - *Symphodus rostratus* (Bloch)
5 - *Symphodus (Crenilabrus) cinereus* Bonn.
6 - *Symphodus (Crenilabrus) doderleini* Jord.
7 - *Symphodus (Crenilabrus) mediterraneus* (L.)
8 - *Symphodus (Crenilabrus) melanocercus* (Risso)

9 - *Symphodus (Crenilabrus) melops* (L.)
10 - *Symphodus (Crenilabrus) ocellatus* (Forsskal)
11 - *Symphodus (Crenilabrus) roissali* (Risso)
12 - *Symphodus (Crenilabrus) tinca* (L.)
13 - *Acantholabrus palloni* (Risso) (specie rarissima)
14 - *Lapanella fasciata* (Cocco) (specie rarissima)
15 - *Coris julis* (L.)
16 - *Thalassoma pavo* (L.) (specie rarissima)
17 - *Xyrichthis novacula* (L.)

Discussione. Lo studio approfondito dei caratteri principali che differenziano le diverse specie ci ha consentito di classificare tutte le entità reperite. Possiamo quindi affermare che nelle acque savonesi sono presenti 13 delle 17 specie segnalate per il Mar Ligure da TORTONESE (1965).

Considerando gli elementi conoscitivi ricavati dall'analisi della bibliografia relativa alla etologia ed alle preferenze ecologiche dei rappresentanti di questo gruppo, è possibile desumere dai dati sperimentali qui presentati alcune indicazioni generali sulla frequenza delle varie specie nell'ambiente studiato. Possiamo valutare come comuni: *Labrus viridis, Labrus merula, Symphodus rostratus, Symphodus cinereus, Symphodus mediterraneus, Symphodus doderleini, Symphodus ocellatus, Symphodus roissali, Symphodus tinca* e *Coris julis*.

Infatti le stime di abbondanza operate sulle pescate sui dati delle raccolte da noi effettuate sono pressoché costanti, sia lungo il ciclo stagionale sia nelle diverse località di raccolta.

Le specie sopra citate sono considerate comuni nel Mar Ligure in generale da TORTONESE (1965) e da BINI (1968). Fa eccezione *Symphodus doderleini* che gli stessi Autori segnalano come rara in Mediterraneo e ancor più per le acque italiane: appare qui invece abbastanza comune per il mare del savonese. La valutazione di rarità operata per *Acantholabrus palloni* da TORTONESE e da BINI risulta qui confermata dal reperimento di due soli individui sul coralligeno di Noli. Occorre tuttavia considerare come questo grosso Labride, pur frequentando anche acque superficiali, si spinga a profondità notevoli. Ciò potrebbe forse rendere in qualche modo aleatoria la cattura da parte dei tremagliari.

La distribuzione batimerica fino a 100-200 m potrebbe forse essere considerata anche per interpretare la rarità di *Labrus bimaculatus* (1

esemplare a Savona, 1 a Noli) nelle nostre raccolte. Tuttavia non si può escludere una situazione di effettiva rarità locale.

Concordanza di giudizi con gli Autori già citati emerge per *Symphodus melanocercus* che si qualifica anche nel materiale da noi raccolto come specie poco comune.

Particolarmente degna di nota, e preoccupante, risulta l'assenza di *Xyrichthis novacula*, localmente comune fino a circa venti anni or sono ed assolutamente assente dalle 27 pescate analizzate in questa occasione nell'arco di più di due anni.

Questo è quindi il quadro attualmente componibile per i popolamenti a Labridi del mare savonese ed i dati qui presentati vogliono fornire un contributo ad una conoscenza più dettagliata di questo gruppo nelle acque liguri e più generalmente mediterranee.

Non si può inoltre fare a meno di considerare che, al di là delle stime di abbondanza e di frequenza riferite alle singole specie, il gruppo nel complesso appare severamente impoverito così come TORCHIO (1983, 1986) ha già riferito per altri gruppi di pesci bentonici. Del resto proprio l'analisi del materiale confluito ai mercati ittici ha fatto rilevare come la resa per pescata con rete a sciabica da riva, che un tempo (fino a 15-20 anni fa) fruttava qualche chilogrammo di queste entità, si è ridotta per lo più a pochi ettogrammi.

La frequenza del gruppo è in generale proporzionale alla persistenza locale di praterie di Zosteracee ancora alquanto consistenti; sottolineiamo inoltre che gli unici reperti di *Acantholabrus palloni* e *Labrus bimaculatus* provengono dal coralligeno di Capo Noli.

Il futuro destino del gruppo appare pertanto legato da un lato alla cessazione dell'infangamento costiero, dall'altro all'osservanza delle norme di pesca da parte dei motopescherecci, ossia del rispetto della fascia costiera (tre miglia da riva o profondità superiore ai 50 m). Ciò eviterebbe danni diretti ai popolamenti a Labridi ma soprattutto annulerebbe pesantissimi impatti negativi sulle biocenosi che costituiscono un così importante presupposto per la sopravvivenza anche di questi Percomorfi.

BIBLIOGRAFIA CITATA

BINI G., 1968. Atlante delle coste italiane - *Mondo Sommerso*, Roma, **4**; 1-175.

PLEHN M., 1909. I pesci del mare e delle acque interne - *Hoepli*, Milano, pp. 447.

TORCHIO M., 1983. Relazione introduttiva sugli odierni popolamenti di *Arnoglossus* Bleker dell'infralitorale savonese - 1. Osservazioni sulle sciabiche manuali tratte da riva nel 1983 - *Quad. Civ. Staz. Idrobiol. Milano*, Milano, **11**: 92-111.

TORCHIO M., 1986. Interessanti adattamenti di alcuni pesci all'infangamento marino costiero - *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, Genova, **52** suppl.: 45-49.

TORTONESE E., 1965. I pesci e i cetacei del Mar Ligure - Mario Bozzi, Genova: 1-216.

TORTONESE E., 1975. Fauna d'Italia, Osteichthyes - XI - Calderini, Bologna: 1-636.

RIASSUNTO

Vengono qui considerati gli attuali popolamenti di Labridi del Savonese facendo riferimento alle specie segnalate per il Mar Ligure da TORTONESE (1965). Le raccolte da noi effettuate, che hanno consentito di raccogliere 1898 individui, sono campioni validamente rappresentativi dei popolamenti per il Nolese ed il Loanese. Esse sono il frutto di pescate effettuate con tutti i mestieri che catturano anche pesci bentonici e che complessivamente hanno operato su ogni biocenosi dell'infralitorale e del circalitorale, i due piani frequentati dal gruppo zoologico in questione. Possiamo affermare che nelle acque savonesi sono presenti 13 delle 17 specie segnalate per il Mar Ligure da TORTONESE (cit.).

ABSTRACT

Present population of Labridae from Savona sea coasts (Liguria, NW Italy).

The present populations of Labridae from Savona sea coasts are considered according to the species recorded for the Ligurian Sea by TORTONESE (1965). The authors assembled 1898 specimens, which should be considered as rich and validly representative samples of fish populations from the Noli and Loano areas, since they have gathered material obtained largely by all fishing methods. These methods have operated as a whole on every biocenosis from the infralitoral and circalitoral zones which are frequented by the Labridae family in question. Thirteen out of the 17 species recorded by TORTONESE (1965) for the Ligurian sea are surely present in Savona coastal waters.
